



unione italiana disegno

CONNETTERE **CONNECTING**

un disegno per annodare e tessere
drawing for weaving relationships

Linguaggi Distanze Tecnologie
Languages Distances Technologies

42° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2021
42th INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2021

a cura di/edited by

Adriana Arena
Marinella Arena
Domenico Mediatì
Paola Raffa

FrancoAngeli OPEN  ACCESS

diségno

Il secondo volume dedicato al 42° Convegno Internazionale della Unione Italiana per il Disegno riprende il tema 'Connettere' riflettendo sul *focus* Disegno: *Linguaggi, Distanze, Tecnologie*, suggeritoci anche dalla condizione in remoto che ci ha visti nella impossibilità di riunirci fisicamente, e ha dato spunto e rilancio al convegno stesso.

I linguaggi, le distanze, le tecnologie ci portano a rivedere costantemente le dinamiche che regolano le connessioni col disegno e il contesto storico e sociale che in quest'ultimo anno e mezzo lo ha connotato.

Disegno e *Linguaggi* visivi letti alla luce delle molteplici articolazioni che ne derivano. Come una metafora del linguaggio, il disegno allude, illude, rivela e inganna.

Disegno e *Distanze* ci riporta alle pratiche del rilevamento, ma anche al significato della parola distanziamento con tutto quello che ne consegue per aiutarci a sopperire l'invalidabile separatezza fisica.

Disegno e *Tecnologie* porta alla evidenza del mondo digitale, letto nelle sue implicazioni con le diverse scienze, tramutando il computer da strumento di calcolo a fonte espressiva di comunicazione, anche artistica, per l'elaborazione di una nuova estetica digitale.

Nel volume si intrecciano le discipline, e si intrecciano i settori della ricerca: un perfetto percorso di contaminazione in cui entrano in gioco competenze molto diversificate.

E così le tre parole, 'linguaggi', 'distanze', 'tecnologie', creano un cerchio perfetto che, ruotando attorno al disegno in modo sincrono e spesso sovrapponibile, riprende e rilancia le 'connessioni' per annodare e tessere nuovi e antichi disegni.

The second volume dedicated to the 42nd International Conference of the Unione Italiana per il Disegno takes up the theme of 'Connecting' in reflecting on the topic *Drawing: Languages, Distances, Technologies*, also suggested by the remote condition that made it impossible for us to meet physically, and prompted and relaunched the conference itself.

Languages, distances, technologies lead us to constantly review the dynamics that regulate the connections with drawing, and the historical and social context that in the last year and a half has characterized it.

Drawing and visual *Languages* seen in the light of the multiple articulations that derive from them. Like a metaphor for language, drawing alludes, illudes, reveals and deceives.

Drawing and *Distances* brings us to the practices of surveying, but also to the meaning of the word distancing, with all that it implies, to help us overcome the insurmountable physical separateness.

Drawing and *Technologies* leads to the evidence of the digital world, viewed in its implications with the different sciences, transforming the computer from an instrument of calculation into an expressive source of communication, even artistic, for the development of a new digital aesthetic.

In this volume, disciplines are intertwined, and even research sectors: a perfect path of contamination in which very different competencies come into play.

And thus these three words, 'languages', 'distances', 'technologies', create a perfect circle that, rotating around drawing in a synchronous and often overlapping way, resumes and relaunches connections for creating new and ancient drawings.

direttore Francesca Fatta

La Collana accoglie i volumi degli atti dei convegni annuali della Società Scientifica UID - Unione Italiana per il Disegno e gli esiti di incontri, ricerche e simposi di carattere internazionale organizzati nell'ambito delle attività promosse o patrocinate dalla UID. I temi riguardano il Settore Scientifico Disciplinare ICAR/17 Disegno con ambiti di ricerca anche interdisciplinari. I volumi degli atti sono redatti a valle di una *call* aperta a tutti e con un forte taglio internazionale.

I testi sono in italiano o nella lingua madre dell'autore (francese, inglese, portoghese, spagnolo, tedesco) con traduzione integrale in lingua inglese. Il Comitato Scientifico internazionale comprende i membri del Comitato Tecnico Scientifico della UID e numerosi altri docenti stranieri esperti nel campo della Rappresentazione.

I volumi della collana possono essere pubblicati sia a stampa che in *open access* e tutti i contributi degli autori sono sottoposti a *double blind peer review* secondo i criteri di valutazione scientifica attualmente normati.

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Giuseppe Amoruso *Politecnico di Milano*
Paolo Belardi *Università degli Studi di Perugia*
Stefano Bertocci *Università degli Studi di Firenze*
Mario Centofanti *Università degli Studi dell'Aquila*
Enrico Cicalò *Università degli Studi di Sassari*
Antonio Conte *Università degli Studi della Basilicata*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università degli Studi di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università degli Studi di Genova*
Francesca Fatta *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*
Fabrizio Gay *Università IUAV di Venezia*
Andrea Giordano *Università degli Studi di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Francesco Maggio *Università degli Studi di Palermo*
Anna Osello *Politecnico di Torino*
Caterina Palestini *Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Lia Maria Papa *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università degli Studi di Udine*
Chiara Vernizzi *Università degli Studi di Parma*
Ornella Zerlenga *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Componenti di strutture straniere

Caroline Astrid Bruzelius *Duke University - USA*
Pilar Chfás *Universidad de Alcalá - Spagna*
Frank Ching *University of Washington - USA*
Livio De Luca *UMR CNRS/MCC MAP Marseille - Francia*
Roberto Ferraris *Universidad Nacional de Córdoba - Argentina*
Glaucia Augusto Fonseca *Universidade Federal do Rio de Janeiro - Brasile*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa - Portogallo*
Jacques Laubscher *Tshwane University of Technology - Sudafrica*
Cornelie Leopold *Technische Universität Kaiserslautern - Germania*
Juan José Fernández Martín *Universidad de Valladolid - Spagna*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid - Spagna*
César Otero *Universidad de Cantabria - Spagna*
Guillermo Peris Fajarnes *Universitat Politècnica de València - Spagna*
José Antonio Franco Taboada *Universidade da Coruña - Spagna*
Michael John Kirk Walsh *Nanyang Technological University - Singapore*

FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma FrancoAngeli Open Access (<http://bit.ly/francoangeli-oa>). FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

CONNETTERE CONNECTING un disegno per annodare e tessere drawing for weaving relationships

Linguaggi Distanze Tecnologie
Languages Distances Technologies

42° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2021
42th INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2021

Reggio Calabria | Messina 16-17-18 settembre 2021

a cura di/edited by

Adriana Arena
Marinella Arena
Domenico Mediatì
Paola Raffa



Comitato Scientifico / Scientific Committee

Giuseppe Amoruso Politecnico di Milano
Fabio Basile Università di Messina
Paolo Belardi Università di Perugia
Stefano Bertocci Università di Firenze
Mario Centofanti Università dell'Aquila
Enrico Cicalò Università di Sassari
Daniele Colistra Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonio Conte Università della Basilicata
Gabriel Defranco Universidad Nacional de La Plata
Mario Docci Sapienza Università di Roma
Edoardo Dotto Università di Catania
Maria Linda Falcidieno Università di Genova
Francesca Fatta Università Mediterranea di Reggio Calabria
Àngela García Codoñer Universitat Politècnica de València
Juan Francisco García Nofuentes Universidad de Granada
Fabrizio Gay Università IUAV di Venezia
Gaetano Ginex Università Mediterranea di Reggio Calabria
Andrea Giordano Università di Padova
Massimo Giovannini Università Mediterranea di Reggio Calabria
Marc Hemmerling Technology Arts Science Köln
Mona Hess University of Bamberg
Elena Ippoliti Sapienza Università di Roma
Pedro Antonio Janeiro Universidade de Lisboa
Fakher Kharrat Ecole Nationale d'Architecture de Tunis
Cornelie Leopold Technische Universität Kaiserslautern
Francesco Maggio Università di Palermo
Roser Martínez Ramos Iruela Universidad de Granada
Carlos Montes Serrano Universidad de Valladolid
Pilar Chías Navarro Universidad de Alcalá
Pablo José Navarro Esteve Universitat Politècnica de València
Anna Osello Politecnico di Torino
Spiros Papadopoulos University of Thessaly
Caterina Palestini Università di Chieti-Pescara
Lia Maria Papa Università di Napoli "Federico II"
Rossella Salerno Politecnico di Milano
Alberto Sdegno Università di Udine
José Antonio Franco Taboada Universidad da Coruña
Chiara Vernizzi Università di Parma
Ornella Zerlenga Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Coordinamento Scientifico / Scientific Coordination

Gaetano Ginex Università Mediterranea di Reggio Calabria
Daniele Colistra Università Mediterranea di Reggio Calabria

Coordinamento Editoriale / Editorial Coordination

Paola Raffa Università Mediterranea di Reggio Calabria

Comitato Editoriale / Editorial Committee

Alessio Altadonna Università di Messina
Adriana Arena Università di Messina
Marinella Arena Università Mediterranea di Reggio Calabria
Domenico Mediatì Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonino Nastasi Università di Messina

I testi e le relative traduzioni oltre che tutte le immagini pubblicate sono stati forniti dai singoli autori per la pubblicazione con copyright e responsabilità scientifica e verso terzi. La revisione e redazione è dei curatori del volume.

The texts as well as all published images have been provided by the authors for publication with copyright and scientific responsibility towards third parties. The revision and editing is by the editors of the book.

ISBN digital version 9788835125891

Revisori / Peer Reviewers

Fabrizio Agnello Università di Palermo
Piero Albisinni Sapienza Università di Roma
Luis Agustin Hernandez Universidad de Zaragoza
Giuseppe Amoruso Politecnico di Milano
Adriana Arena Università di Messina
Marinella Arena Università Mediterranea di Reggio Calabria
Pasquale Argenziano Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Barbara Aterini Università di Firenze
Fabrizio Avella Università di Palermo
Alessandra Avella Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Vincenzo Bagnolo Università di Cagliari
Marcello Balzani Università di Firenze
Laura Baratin Università di Urbino "Carlo Bo"
Salvatore Barba Università di Salerno
José Antonio Barrera Vera Universidad de Sevilla
Cristiana Bartolomei Università di Bologna
Carlo Battini Università di Genova
Paolo Belardi Università di Perugia
Stefano Bertocci Università di Firenze
Marco Giorgio Bevilacqua Università di Pisa
Carlo Biagini Università di Firenze
Alessandro Bianchi Politecnico di Milano
Carlo Bianchini Sapienza Università di Roma
Fabio Bianconi Università di Perugia
Enrica Bistagnino Università di Genova
Antonio Bixio Università della Basilicata
Maurizio Marco Bocconcino Politecnico di Torino
Cecilia Bolognesi Politecnico di Milano
Stefano Brusaporci Università dell'Aquila
Massimiliano Campi Università di Napoli "Federico II"
Marco Canciani Università di Roma Tre
Cristina Cándito Università di Genova
Mara Capone Università di Napoli "Federico II"
Laura Carlevaris Sapienza Università di Roma
Laura Carnevali Sapienza Università di Roma
Marco Carpicci Sapienza Università di Roma
Andrea Casale Sapienza Università di Roma
Stefano Chiarenza Università di Napoli "Federico II"
Pilar Chías Universidad de Alcalá
Emanuela Chivoni Sapienza Università di Roma
Massimiliano Ciammaichella Università IUAV di Venezia
Maria Grazia Cianci Università di Roma Tre
Enrico Cicalò Università di Sassari
Giuseppina Cinque Università di Roma "Tor Vergata"
Paolo Clini Università dell'Aquila
Luigi Cocchiarella Politecnico di Milano
Daniele Colistra Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonio Conte Università della Basilicata
Carmela Crescenzi Università di Firenze
Giuseppe D'Acunto Università IUAV di Venezia
Pierpaolo D'Agostino Università di Napoli "Federico II"
Mario Docci Sapienza Università di Roma
Antonella di Luggo Università di Napoli "Federico II"
Edoardo Dotto Università di Catania
Tommaso Empler Sapienza Università di Roma
Maria Linda Falcidieno Università di Genova
Federico Fallavollita Università di Bologna
Marco Fasolo Sapienza Università di Roma
Francesca Fatta Università Mediterranea di Reggio Calabria
Maria Teresa Galizia Università di Catania
Noelia Galvan Universidad de Valladolid
Juan Francisco García Nofuentes Universidad de Granada
Giorgio Garzino Politecnico di Torino
Paolo Giandebaggi Università di Parma
Gaetano Ginex Università Mediterranea di Reggio Calabria
Andrea Giordano Università di Padova

Massimo Giovannini Università Mediterranea di Reggio Calabria
Maria Pompeiana Iarossi Politecnico di Milano
Manuela Incerti Università di Ferrara
Carlo Inglese Sapienza Università di Roma
Pedro Antonio Janeiro Universidade de Lisboa
Sereno Marco Innocenti Università di Brescia
Elena Ippoliti Sapienza Università di Roma
Alfonso Ippolito Sapienza Università di Roma
Fabio Lanfranchi Sapienza Università di Roma
Mariangela Liuzzo Università di Enna "Kore"
Massimiliano Lo Turco Politecnico di Torino
Alessandro Luigini Libera Università di Bolzano
Carlos Marcos Alba Universidad de Alicante
Francesco Maggio Università di Palermo
Federica Maietti Università di Ferrara
Massimo Malagugini Università di Genova
Maria Martone Sapienza Università di Roma
Giovanna A. Massari Università di Trento
Domenico Mediatì Università Mediterranea di Reggio Calabria
Giampiero Mele Università eCampus
Valeria Menchetelli Università di Perugia
Alessandro Merlo Università di Firenze
Barbara Messina Università di Salerno
Giuseppe Moglia Politecnico di Torino
Cosimo Monteleone Università di Padova
Carlos Montes Serrano Universidad de Valladolid
Marco Muscoguri Politecnico di Milano
Anna Osello Politecnico di Torino
Alessandra Pagliano Università di Napoli "Federico II"
Caterina Palestini Università di Chieti-Pescara
Lia Maria Papa Università di Napoli "Federico II"
Leonardo Paris Sapienza Università di Roma
Sandro Parrinello Università di Pavia
Maria Ines Pascariello Università di Napoli "Federico II"
Giulia Pellegri Università di Genova
Nicola Pisacane Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Manuela Piscitelli Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Paolo Piumatti Politecnico di Torino
Paola Puma Università di Firenze
Ramona Quattrini Università dell'Aquila
Paola Raffa Università Mediterranea di Reggio Calabria
Luca Ribichini Sapienza Università di Roma
Andrea Rolando Politecnico di Milano
Adriana Rossi Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Daniele Rossi Università di Camerino
Gabriele Rossi Politecnico di Bari
Michela Rossi Politecnico di Milano
Maria Elisabetta Ruggiero Università di Genova
Michele Russo Sapienza Università di Roma
Rossella Salerno Politecnico di Milano
Antonella Salucci Università di Chieti-Pescara
Cettina Santagati Università di Catania
Salvatore Santuccio Università di Camerino
Nicolò Sardo Università di Camerino
Alberto Sdegno Università di Udine
Giovanna Spadafora Università di Roma Tre
Roberta Spallone Politecnico di Torino
Maurizio Unali Università di Chieti-Pescara
Graziano Mario Valenti Sapienza Università di Roma
Rita Valenti Università di Catania
Victor Hugo Velasquez Universidad Nacional de Colombia
Chiara Vernizzi Università di Parma
Daniele Villa Politecnico di Milano
Marco Vitali Politecnico di Torino
Andrea Zerbi Università di Parma
Ornella Zerlenga Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate
4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

11

Francesca Fatta
Prefazione | Preface

LINGUAGGI LANGUAGES

19

Sabrina Acquaviva
Documentare la memoria storica.
Linguaggi digitali per la gestione del patrimonio archeologico
Documenting Historical Memory. Digital Languages to Manage
the Archaeological Heritage

37

Alessio Altadonna, Adriana Arena
I linguaggi della rappresentazione: i disegni della fontana di Orione a Messina
tra il XVI e il XXI secolo
The Languages of the Representation: the Drawings of the Orion Fountain
in Messina between the 16th and the 21st Century

61

Marinella Arena, Daniele Colistra, Domenico Mediatì
Arte e architettura. Teoria e prassi del meme dominante
Art and Architecture. Theory and Practice of the Dominant Meme

85

Pasquale Argenziano
Il disegno della città nelle tavole del De Nola.
Metodi della rappresentazione e della tipografia
City Drawing in De Nola's Tables.
The Representation Methods and Typographic Analysis

103

Greta Attademo
La rappresentazione dello spazio nei videogiochi
The Representation of Space in Videogames

123

Martina Attenni, Alfonso Ippolito, Claudia Palmadessa
Indispensabili Utopie: Jakov Georgievič Černichov
Indispensable Utopias: Jakov Georgievič Černichov

141

Alessandra Avella
Il disegno della città nelle tavole del De Nola.
Analisi geometrico-dimensionale delle iconografie
City Drawing in De Nola's Tables.
Geometric-Dimensional Analysis of the Iconographies

159

Leonardo Baglioni, Marco Fasolo, Matteo Flavio Mancini, Sofia Menconero
I sistemi evolutivisti nella ricerca della forma ideale
Evolutionary Algorithms in the Search for the Ideal Form

179

Leonardo Baglioni, Marta Salvatore
Andrea Pozzo e l'arte dei linguaggi scenici
Andrea Pozzo and the Art of Scenic Languages

197

Piero Barlozzini, Laura Carnevali, Fabio Lanfranchi
Dal rilievo all'analisi grafica della basilica
di Santa Maria in Foro Claudio a Ventaroli
From Surveying to Graphical Analysis of the Basilica
of Santa Maria in Foro Claudio in Ventaroli

215

Cristiana Bartolomei, Cecilia Mazzoli, Caterina Morganti
The Language of Rendering in Architectural Visualisations

225

Rachele Angela Bernardello, Andrea Momolo
Connessioni figurative e informative tra lo spazio costruito
e lo spazio pittorico
Figurative and Informative Relations between the Built Space
and the Pictorial Space

245

Paolo Barin, Devid Campagnolo, Alberto Langhin
Testo, modello, diagramma: continuità e aggiornamento
dei linguaggi per la rappresentazione
Text, Model, Diagram: Representation as a Changing Language

261

Giovanni Caffio
Atlante dei borghi solitari: il disegno per le micro-città d'Abruzzo
Atlas of Lonely Towns: the Drawing for Abruzzo's Micro-Cities

285

Marco Canciani, Giovanna Spadafora, Paola Brunori, Francesca Laganà
Il lessico formale dell'architettura storica:
il caso del centro storico di Sambiasi
The Formal Lexicon of Historic Architecture:
the Case of the Historic Center of Sambiasi

307

Marco Canciani, Francesca Romana Stabile, Valentina Apostoli
Linguaggi architettonici tra presente e passato:
la borgata giardino del Pigneto
Architectural Languages between Past and Present:
the Garden City of Pigneto

329

Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Michelangelo Scorpio,
Giovanni Ciampi, Pilar Chías Navarro
Il linguaggio dell'architettura funzionale e della memoria
nel Parco del Retiro a Madrid
The Language of Functional Architecture and Memory
in the Retiro Park in Madrid

353

Marco Carpi, Antonio Schiavo
La facciata della Basilica di San Pietro:
connessioni tra Luigi Moretti e Alberto Carpi
The Façade of St. Peter's Basilica:
Connections between Luigi Moretti and Alberto Carpi

371

Matteo Cavaglià, Luigi Cocchiarella, Veronica Fazzina, Simone Porro
Tracking Future Graphics Education through Virtual Dystopian Spaces

378

Gerardo Maria Cennamo
Ermeneutica della rappresentazione:
la preminenza del disegno nel confronto pluridisciplinare
Representation's Hermeneutics:
the Supremacy of the Drawing in the Multidisciplinary Comparison

394

Santi Centineo
Da selezione a elezione: sintesi, antitesi e tesi
nell'ideazione grafica di Buzzi
From Selection to Election: Synthesis, Antithesis and Thesis
in Buzzi's Graphic Ideation

414

Stefano Chiarenza
L'illustrazione di moda tra arte, comunicazione e progetto
Fashion Illustration between Art, Communication and Project

432

Pilar Chías Navarro, Tomás Abad
La construcción de los paisajes del Palacio Real de Madrid,
Siglos XVI-XX
Planned and Built Landscapes Around the Palacio Real in Madrid,
16th to 20th Centuries

- 452
Emanuela Chiavani, Sara Colaceci, Federico Rebecchini
Un disegno più vasto. Linguaggi, distanze & psicologie
A Wider Drawing. Languages, Distances & Psychologies
- 472
Maria Grazia Cianci, Daniele Calisi, Sara Colaceci, Matteo Molinari
Nuove e vecchie immagini della didattica: reale e virtuale
New and Old Images of Teaching: Real and Virtual
- 490
Margherita Cicala
Approcci metodologici finalizzati alla conoscenza geometrica di torri e campanili
Methodological Approaches Aimed at the Geometric Knowledge of Towers and Bell Towers
- 510
Enrico Cicalò, Marta Pileri, Michele Valentino
Connessione tra saperi. Il contributo delle scienze grafiche nella ricerca in ambito medico
Connecting Knowledge. The Contribution of Graphic Sciences to Medical Research
- 528
Paolo Clini, Ramona Quattrini, Romina Nespeca, Renato Angeloni, Mirco D'Alessio
L'Adriatico come accesso alla cultura tangibile e intangibile dei porti: il Virtual Museum di Ancona
Adriatic Sea as an Access to the Tangible and Intangible Culture of Ports: the Ancona Virtual Museum
- 548
Sara Conte, Valentina Marchetti
Progettisti a fumetti: quando la nona arte parla di progetto
Designers in Comics: When the Ninth Art Talks about Design
- 566
Luigi Corniello, Gennaro Pio Lento, Angelo De Cicco
Codici, spazi, processi. I monasteri del Monte Athos
Codex, Spaces, Processes. The Monasteries of Mount Athos
- 590
Domenico Crispino, Luigi Corniello
L'armonia del linguaggio dei Giardini Paesaggistici nell'Europa di fine '700
The Harmony of Language in Landscape Gardens in Late 18th Century Europe
- 608
Valeria Croce, Gabriella Caroti, Livio De Luca, Andrea Piemonte, Philippe Véron, Marco Giorgio Bevilacqua
Tra Intelligenza Artificiale e H-BIM per la descrizione semantica dei beni culturali: la Certosa di Pisa
Artificial Intelligence and H-BIM for the Semantic Description of Cultural Heritage: the Pisa Charterhouse
- 626
Caterina Cumino, Martino Pavignano, Ursula Zich
Proposta di un catalogo visuale di modelli per lo studio della forma architettonica tra Matematica e Disegno
Visual Catalog of Models for the Study of Architectural Shapes between Mathematics and Drawing: a New Proposal
- 646
Gabriella Curti
Sul linguaggio grafico di sintesi: segni e simboli nel mondo reale e virtuale
Innovation in Language: Signs and Symbols in the Real World and Virtual Reality
- 662
Massimo De Paoli, Luca Ercolin
I Colomba e i Reti: la decorazione a stucco nella chiesa delle Grazie in Brescia
The Colomba and the Reti: Plaster Decorations in the Church of Delle Grazie in Brescia
- 680
Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Elena D'Angelo
Una Roma in cui giocare: ricostruzioni 3D e serious games dalla pianta del Nolli
A Rome to Play in: 3D Reconstructions and Serious Games from Nolli Plant
- 700
Cristian Farinella, Raissa Garozzo, Lorena Greca, Martino Pavignano, Jessica Romor
Connettere per conoscere e comunicare: sviluppi dell'applicazione UID 3.0
Connecting to Know and Communicate: Development of the UID 3.0 Application
- 722
Cristian Farinella, Lorena Greco
Il linguaggio grafico di Hugh Ferriss tra chiaroscuro e illustrazione 3D
The Graphic Language of Hugh Ferriss between Chiaroscuro and 3D Illustration
- 740
Mariateresa Galizia, Graziana D'Agostino, Andrés Payà Rico, Giuseppe Maria Spera
The Castle of Mussomeli (CL) and its Stables: an Educational and Connecting Space between Local Historical Heritage Sites
- 749
Francesca Gasparetto, Laura Baratin
Open Conservation: tecniche di rappresentazione a supporto dell'iter conservativo
Open Conservation: Representation Techniques to Support the Conservative Process
- 765
Paolo Giordano
Il disegno di restauro
The Restoration Drawing
- 783
Manuela Incerti, Paola Foschi
Pietro Fiorini e la prospettiva su Bologna
Pietro Fiorini and the Perspective on Bologna
- 805
Carlo Inglese, Roberto Barni, Marika Griffò
3D Archeolandscape. Pantalica rupestre
3D Archeolandscape. Rupestrian Pantalica
- 825
Sereno Innocenti
"Abitare con sé stessi". Dalla stanza sull'albero al Casello RAV (Reparto Alta Velocità) di Manerba del Garda (BS)
"Living With Yourself". From the Tree Room to the Toll Booth RAV (High Speed Department) in Manerba del Garda (BS)
- 841
Pedro António Janeiro
A Heurística do Desenho e a sua Aparente Lateralidade à Arquitectura: Meadas, nós e novelos
The Heuristic of Drawing and its Apparent Laterality to Architecture: Hanks, Knots and Balls of Yarn
- 859
Gennaro Pio Lento, Fabiana Guerriero, Luigi Corniello, Pedro António Janeiro
Linguaggi architettonici ed esoterici per la rappresentazione della Quinta da Regaleira a Sintra
Architectural and Esoteric Languages for the Representation of the Quinta da Regaleira in Sintra
- 879
Alessandro Luigini
Riviste scientifiche nel settore ICAR17: analisi quantitativa delle keywords e dei temi di ricerca
Scientific Journals in ICAR17: Quantitative Analysis of Keywords and Research Topics
- 901
Manuela Milone
From Detail to Project: House Caiozzo-Facciola
- 909
Vincenzo Moschetti
Imago Sylvae. Strumenti di attraversamento e rappresentazione dello spazio selvatico
Imago Sylvae. Instruments for Navigating and Representing the Wilderness
- 925
Daniela Palomba, Simona Scandurra
La linea curva che avvolge lo spazio
The Curved Line that Envelops the Space
- 945
Domenico Pastore
Dalla superficie al volume. Un'indagine grafica del progetto Solidi di Cesare Leonardi
From Surface to Solid. A Close Reading about Cesare Leonardi's Project Solids
- 963
Anna Lisa Pecora
Il linguaggio grafico e gli indizi pittorici per una comunicazione inclusiva dello spazio
Graphic Language and Pictorial Clues for an Inclusive Communication of Space
- 979
Javier Peña Gonzalvo, Luis Agustín Hernández
Análisis y composición geométrica del frente norte de la capilla de San Miguel, la seo de Zaragoza
Analysis and Geometric Composition of the North Front of the San Miguel Chapel, the Seo of Zaragoza
- 995
Giulia Pettoello
Quando l'architettura è illustrazione: la comunicazione del progetto
When Architecture is Illustration: Communicating the Project
- 1013
Nicola Pisacane
Il disegno della città nelle tavole del De Nola.
Analisi degli aspetti geografici e cartografici
City Drawing in De Nola's Tables.
Geographical and Cartographical Analysis Features

1029

Manuela Piscitelli

Il linguaggio grafico modernista nelle pagine di *Pencil Points*
The Modernist Graphic Language in the Pages of *Pencil Points*

1047

Fabiana Raco

Le intenzioni di progetto. Disegno, rilievo e documentazione di luoghi della rappresentazione
The Purpose of Design. Drawing, Survey and Documentation of the Places of Performance

1063

Luca Ribichini, Vito Rocco Panetta, Antonio Schiavo, Lorenzo Tarquini, Ivan Valcerca

Exedra: il disegno dello spazio romano tra geometria e percezione
Exedra: Designing Space in Rome. Geometry and Perception

1085

Daniele Rossi

Closer Than We Think: visioni del futuro dell'alimentazione nelle illustrazioni di Arthur Radebaugh
Closer Than We Think: Visions of the Future of Food in the Illustrations of Arthur Radebaugh

1105

Michele Russo

La prospettiva curiosa in acqua: un nuovo linguaggio anamorfico
The Curious Perspective in Water: a New Anamorphic Language

1123

Marcello Scalzo

Riflessioni sul linguaggio grafico nei poster di Savignac
Reflections on the Graphic Language of Savignac's Poster

1143

Alberto Sdegno, Silvia Masserano, Veronica Riavis

Tre chiese a Trieste: per un'analisi grafica comparativa
Three Churches in Trieste: for a Comparative Graphic Analysis

1161

Francesco Stilo, Crystel Mamazza

Architettura sacra lungo le sponde del fiume Eufrate.
Dura-Europos, il primo edificio di culto cristiano
Sacred Architecture Along the Banks of the Euphrates River.
Dura Europos, the First Building for Christian Worship

1179

Ana Tagliari, Wilson Florio

Le Corbusier's *Maisons Sans Lieu*. Reconstructive Redrawing.
Digital and Physical Model of Unbuilt Architecture

1188

Ana Tagliari, Wilson Florio, Luca Rossato

The Representation of Staircases in the Architecture of Lina Bo Bardi

1198

Ilaria Trizio, Adriana Marra, Francesca Savini, Andrea Ruggieri

L'architettura vernacolare e i suoi linguaggi:
verso un'ontologia dei centri storici minori
The Vernacular Architecture and its Languages:
Towards an Ontology of the Minor Historic Centres

1216

Pasquale Tunzi

La vulgarizzazione del disegno tecnico
The Vulgarisation of Technical Drawing

1228

Francesca Maria Ugliotti, Anna Osello

Il disegno riscopre la sua intrinseca resilienza multidisciplinare
Drawing Rediscovered its Intrinsic Multidisciplinary Resilience

1242

Maurizio Unali

Rappresentare significa innescare ibridazioni culturali: il caso *Light Show '60*
To Represent Means Triggering Cultural Hybridizations: the Case *Light Show '60*

1256

Starlight Vattano

Distanze digitali nella danza disegnata. Schemi sulle coreografie dei *Ballets Russes*
Digital Distances in the Drawn Dance. Schemas on the *Ballets Russes* Performances

1274

Marco Vitali, Concepción López González, Giulia Bertola, Fabrizio Natta

Percorsi cerimoniali e organizzazione distributiva nei palazzi barocchi torinesi.
Palazzo Capris di Ciglié
Ceremonial Ways and Distribution in the Baroque Palaces of Turin.
Palazzo Capris di Ciglié

1294

Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo

La tecnologia *Polaroid* fra linguaggi e distanze.
Una suggestione videografica per i tempi di Covid-19
Polaroid Technology between Languages and Distances.
A Video-Graphic Suggestion for the Covid-19 Times

DISTANZE DISTANCES

1318

Marta Alonso Rodríguez, Noelia Galván Desvaux, Raquel Álvarez Arce

Apprendendo a mirar. La copia come metodologia de enseñanza en las asignaturas de dibujo durante el confinamiento
Learning How to Watch. Copying as Learning Methodology in Drawing Courses During Confinement

1334

Paolo Belardi, Valeria Menchetelli, Giovanna Ramaccini

diDaD - disegno e Didattica a Distanza. Tre esperienze di rimediazione
diDaD - Drawing and Distance Learning. Three Remediation Experiences

1352

Stefano Bertocci, Anastasia Cottini

Itinerari di Architettura Moderna a São Paulo, Brasile
Modern Architecture Itineraries in São Paulo, Brazil

1370

Alessandra Bianchi

Ecosystems and Green Connections:
Representation and Strategy for Cremona Landscape

1381

Rosario Giovanni Brandolino, Paola Raffa

L'ultra-distanza e l'epifenomeno della finitezza, tra distanza e Distanza
Ultra-Distance and the Epiphenomenon of Finitude, between 'distance' and Distance

1397

Stefano Brusaporci, Pamela Maiezza, Alessandra Tata, Mario Centofanti

Ricostruire per riscoprire storie: la chiesa di S. Francesco a Piazza Palazzo all'Aquila
Rebuilding to Rediscover Stories: the Church of S. Francesco in Piazza Palazzo, L'Aquila

1415

Cristina Cándito, Alessandro Meloni

Il contributo della rappresentazione alla percezione dell'architettura.
Orientamento, connessioni spaziali e accessibilità
The Contribution of Representation to the Perception of Architecture.
Orientation, Spatial Connections and Accessibility

1435

Alessio Cardaci

Il disegno per l'infanzia al tempo della pandemia:
l'esperienza del C.I. di Disegno, Arte e Musica di UniBg
Drawing for Children in Pandemic Era:
the Experience of the C.I. of Drawing, Art and Music of UniBg

1451

Laura Carnevali, Fabio Colonnese

Insegnare il disegno di architettura tra pandemia e semestralizzazione
Teaching Architecture Drawing between Pandemic and Semi-Annualization

1471

Massimiliano Ciammaichella

Il disegno della danza. Notazione e controllo dello spazio performativo
Drawing of the Dance. Notation and Performative Space Control

1489

Federico Gioli, Roberta Ferretti

L'asse urbano dal Duomo a Ponte Vecchio a Firenze:
sistemi di attività affini e commercio su suolo pubblico
The Urban Axis from Duomo to Ponte Vecchio in Florence:
Commercial Activities Systems and Street Trading

1507

Alessandra Cirafici, Carlos Campos

L'occhio immobile di *Quad* che ferma il mondo
Quad's Motionless Gaze that Stops the World

1525

Giuseppe D'Acunzio, Antonio Calandriello

Un 'disegno' alternativo: linguaggi, strumenti e metodologie di un'esperienza didattica ai tempi del Covid-19
An Alternative 'Drawing': Languages, Tools and Methodologies of a Teaching Experience at the Time of Covid-19

1545

Saverio D'Auria, Lia Maria Papa

Connessioni (im)materiali per una rigenerazione sostenibile
(IM)Material Connections for a Sustainable Regeneration

1563

Pia Davico

Connessioni tra città e immagini per tessere inediti legami sociali
Connections between Cities and Images to Weave Unprecedented Social Links

1581

Eleonora Di Mauro, Salvatore Damiano

Disegnare il non costruito: la Caserma-Teatro G.I.L. di Luigi Moretti a Piacenza
Drawing the Unbuilt: the Caserma-Teatro G.I.L. by Luigi Moretti in Piacenza

1601

Edoardo Dotto

Fuori luogo. Contatti uditivi tra Ottocento e Novecento
Out of Place. Auditory Contacts between
the Nineteenth and Twentieth Centuries

1615

Maria Linda Falcidieno, Enrica Bistagnino, Alessandro Castellano,

Massimo Malagugini, Ruggero Torti, Maria Elisabetta Ruggiero

Modus in rebus
Modus in Rebus

1633

Isabella Friso, Gabriella Liva

Allentare le distanze: una esperienza didattica di fruizione espositiva virtuale
Loosening Distances: an Educational Experience of Virtual Exhibition Fruition

1649

Raissa Garozzo, Cettina Santagati

Nuove prospettive sulla ferrovia Circumetnea:
un viaggio tra archivi e rappresentazione digitale
Novel Perspectives on the Circumetnea Railway:
a Journey Across Archives and Digital Representation

1669

Gaetano Ginex, Francesco Trimboli, Sonia Mercurio

Il caso della città di Shibam nello Yemen del Sud.
Conoscenza e monitoraggio avanzato del patrimonio culturale
The Case of the City of Shibam in South Yemen.
Knowledge and Advanced Monitoring of Cultural Heritage

1689

Massimiliano Lo Turco, Elisabetta Caterina Giovannini, Andrea Tomalini

Valorizzazione del patrimonio immateriale attraverso le tecnologie
digitali: la Passione di Sordevolo
Enhancing Intangible Heritage through Digital Technologies:
La Passione di Sordevolo

1709

Cecilia Luschi

Il disegno che supera linguaggi e distanze.
La missione archeologica italiana di AskGate
The Design Transcending Languages and Distances.
The Italian Archaeological Mission of AskGate

1725

Federica Maietti, Andrea Zattini

Between Survey and Communication. On Distance Experiences

1734

Rosario Marrocco

I disegni della Luna e di Marte di Galileo e Schiaparelli.
Analisi sui disegni e sulle immagini di un altro mondo
Drawings of the Moon and Mars by Galileo and Schiaparelli.
Analysis on Drawings and Images of Another World

1760

Sofia Menconero

Distanze illusorie: l'uso della prospettiva aerea nelle Carceri piranesiane
Illusory Distances: the Use of Aerial Perspective in Piranesi's Carceri

1780

Daniele Giovanni Papi

La campagna d'Egitto: il contributo essenziale
di Bonaparte e Monge alla moderna egittologia
The Egypt Campaign: the Essential Contribution
of Bonaparte and Monge to Modern Egyptology

1796

Claudio Patanè, Dario Calderone

L'invisibile rivelato. Disamina e progetto per un itinerario
museale diffuso dell'antica Contea di Mascali
The Invisible Revealed. Analysis and Plan for a Widespread
Museum Itinerary of the Ancient County of Mascali

1814

Anna Sanseverino, Victoria Ferraris, Davide Barbato, Barbara Messina

Un approccio collaborativo di tipo BIM per colmare
distanze fisiche, sociali e culturali
A BIM Collaborative Approach to Overcome
Physical, Social and Cultural Distances

1832

Michele Valentini, Enrico Cicalò, Marta Pileri

Dalla didattica epistolare alla didattica digitale. Tradizione e attualità dell'appren-
dimento a distanza del disegno
From Epistolary to Digital Teaching. Tradition and Relevance of Distance
Learning of Drawing

1848

Marta Zerbini

Tempo e Spazio negli itinerari di viaggio: la costa mediterranea di levante
Time and Space in Travel Itinerary: the East Coast of Mediterranean Sea

TECNOLOGIE TECHNOLOGIES

1866

Fabrizio Agnello, Mirco Cannella

Sperimentazione di una procedura per la creazione
di un atlante digitale per la documentazione dei soffitti lignei dipinti di Sicilia
A Workflow for the Creation of a Digital Atlas
for the Documentation of the Painted Wooden Ceilings of Sicily

1884

Laura Aiello

I disegni di viaggio di Étienne Gravier.
Restituzioni prospettiche e ipotesi ricostruttive
Travel Drawings by Étienne Gravier.
Perspective Restitution and Reconstructive Hypotheses

1902

Giuseppe Amoruso, Sara Conte, Polina Mironenko

Rappresentazione dell'intangibile, cultura beduina e tecnologie per connettere
Representation of the Intangible, Bedouin Culture and Technologies to Connect

1922

Sara Antinozzi, Diego Ronchi, Salvatore Barba

3Dino System, come accorciare le distanze nei rilievi di precisione
3Dino System, Shortening Distances in Precision Surveys

1942

Giuseppe Antuono

Sistemi e modelli integrati di conoscenza e visualizzazione.
Il 'Bosco' del Real Sito di Portici
Integrated Systems and Knowledge and Visualisation Models.
The 'Woods' of the Royal Site of Portici

1962

Marco Aprea, Giovanna Cacudi, Gabriele Rossi, Francesca Sisci

Rilievo dell'ex Ospedale dello Spirito Santo a Lecce
per la valutazione e riduzione del rischio sismico
Survey of Ex Ospedale dello Spirito Santo in Lecce
for Seismic Risk Assessment and Reduction

1978

Fabrizio Avella

Il secondo concorso per il Parlamento di Ernesto Basile.
Criteri di modellazione e stampa 3D
The Second Competition for the Parliament Building in Rome
by Ernesto Basile. 3D Modelling and Printing Criteria

1998

Fabrizio Banfi

Modelli dinamici interattivi per il patrimonio costruito
Dynamic Interactive Models for Built Heritage

2014

Carlo Battini, Marcella Mancusi, Mauro Stallone

Rilievo tridimensionale e virtualizzazione di sculture in marmo
del Museo Archeologico Nazionale di Luni
Three-dimensional Survey and Virtualization of Marble Sculptures
from the National Archaeological Museum of Luni

2036

Carlo Bianchini, Alekos Diacodimitri, Marika Griffò

Lost in conversion. Gli archivi fotografici tra analogico e digitale
Lost in Conversion. Photographic Archives between Analogue and Digital

2062

Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Lara Anniboletti, Tiziana Caponi

Eredità archeologiche. Linguaggi, distanze,
tecnologie dal rilievo classico ai modelli digitali immersivi
Archaeological Heritage. Languages, Distances,
Technologies from Classic Architectural Survey to Immersive 3D-Modeling

2092

Matteo Bigongiarì

Il rilievo digitale di una fabbrica del Quattrocento:
la Sagrestia Vecchia di San Lorenzo
Digital Survey of a Building Site of the Fifteenth Century:
the Sagrestia Vecchia in San Lorenzo

- 2110
Stefano Brusaporci, Alessandra Tata, Pamela Maiezza
The "LoH - Level of History" for an Aware HBIM Process
- 2119
Mara Capone, Emanuela Lanzara
Artefatti cognitivi interattivi web-based:
edutainment per il patrimonio culturale
Web-based Interactive Cognitive Artifacts:
Edutainment for Cultural Heritage
- 2137
Eduardo Carazo, Álvaro Moral, David Mahamud
Restitución de las villas no construidas de Le Corbusier
en India mediante la mirada de Lucien Hervé
Restitution of Le Corbusier's Unbuilt Villas
in India through the Eyes of Lucien Hervé
- 2151
Alessio Cardaci, Francesco Sala
La Pala del Moretto della Chiesa di Sant'Andrea:
una traduzione 3D per la fruizione di soggetti con disabilità visiva
The Pala del Moretto of the Church of Sant'Andrea:
a 3D Translation for People with Visual Disabilities
- 2173
Lorenzo Ceccon, Virginia Vecchi
Weaving Thoughts and Reality through Drawing:
New Technologies and Emerging Cognitive and Epistemological Paradigms
- 2181
Valeria Cera
L'interoperabilità tra software BIM e gaming.
Una sperimentazione aperta per l'architettura storica
Interoperability between BIM and Gaming Software.
An Open Experimentation for Historical Architecture
- 2199
Pierpaolo D'Agostino
La rappresentazione grafico-tecnica al tempo del 4.0.
Una riflessione sulla transizione digitale
Technical Graphic Representation in the 4.0 Era.
A Reflection about the Digital Transition
- 2211
Giuseppe Di Gregorio
Il disegno dei mosaici dell'ambulacro della Grande Caccia
nella villa Philosophiana di Piazza Armerina
The Drawing of the Mosaic Ambulatory of the Great Hunt
in the Philosophiana Villa in Piazza Armerina
- 2231
Alekos Diacodimitri
Virtual Plein Air. Quando il disegno dal vero diventa virtuale:
l'esperienza del Parco del Colle Oppio di Roma
Virtual Plein Air. When Life Drawing Becomes Virtual:
the Experience of Colle Oppio Park in Rome
- 2247
Vincenzo Donato, Carlo Biagini, Alessandro Merlo
H-BIM per il progetto di recupero della Facoltà di Arte Teatrale della Havana
H-BIM for the Faculty of Theatral Art of Havana
- 2265
Tommaso Empler, Alexandra Fusinetti
Dal rilievo strumentale ai pannelli informativi tattili per un'utenza ampliata
From Instrumental Surveys to Tactile Information Panels for Visually Impaired
- 2283
Marika Falcone, Massimiliano Campi
Il Quadriportico della Cattedrale di S. Matteo:
sensori low cost per rilievi di rapid mapping
The Quadriportico of the Cathedral of S. Matteo:
Low-Cost Sensors for Rapid Mapping Surveys
- 2301
Laura Farroni, Giulia Tarei
Lo sguardo connettivo: le macchine per disegnare in prospettiva
tra XVI e XVII secolo
Connective Eyesight: Tools for Perspective Drawings
between XVI e XVII Century
- 2319
Fausta Fiorillo, Marco Limongiello, Cecilia Bolognesi
Integrazione dei dati acquisiti con sistemi image-based e range-based
per una rappresentazione 3D efficiente
Image-Based and Range-Based Dataset Integration
for an Efficient 3D Representation
- 2337
Mara Gallo
Le 'fonti' delle connessioni
The 'Sources' of Connections
- 2353
Sara Gonizzi Barsanti, Adriana Rossi
Scan-to-HBIM e Gis per la documentazione dei beni culturali:
un'utile integrazione
Scan-to-HBIM and Gis Technologies for the Documentation of Cultural Heritage:
a Useful Integration
- 2367
Manuela Incerti, Gianmarco Mei, Anna Castagnoli
Ubaldo Castagnoli e la piscina pensile del Palazzo dei Telefoni di Torino
Ubaldo Castagnoli and the Hanging Swimming Pool of the Palazzo dei Telefoni
in Turin
- 2385
Federico Mario La Russa, Cettina Santagati
Rilievo Urbano e City Information Modelling
per la valutazione della vulnerabilità sismica
Urban Survey and City Information Modelling
for Seismic Vulnerability Assessment
- 2403
Victor-Antonio Lafuente Sánchez, Daniel López Bragado
Videomapping arquitectónico:
la tecnología al servicio de la renovación del espacio
Architectural Videomapping: Technology at the Service of Space Renovation
- 2421
Gaia Lavoratti
Nelle Terre del Ghiberti.
Virtual Installation for Cultural Heritage Valorization
Through the Lands of Ghiberti.
Virtual Installation for Cultural Heritage Valorization
- 2437
Giulia Lazzari, Alessandro Manghi
Modelli interpretativi per la fruizione digitale delle architetture wideninghe
Interpretative Models for the Digital Fruition of Wideninghe Architectures
- 2455
Luca Masiello, Daniela Oreni, Mauro Severi
Un modello HBIM per la catalogazione dei restauri e la gestione degli interventi:
la Rocca estense di San Martino in Rio
A HBIM Model to Catalogue the Restorations and to Manage the Interventions:
the Rocca Estense of San Martino in Rio
- 2471
Marco Medici, Federico Ferrari
Realtà Virtuale e Aumentata per la valorizzazione
dell'Historical Archives Museum di Hydra
Virtual and Augmented Reality Applications
for Enhancement of the Historical Archives Museum of Hydra
- 2493
Alessandro Merlo, Matteo Bartoli
Modelli interpretativi a servizio dell'arte:
la porta del paradiso di Lorenzo Ghiberti
Interpretative Models Employed by Art:
the Gates of Paradise by Lorenzo Ghiberti
- 2513
Caterina Palestini, Alessandro Basso
Rilevamento a distanza: una metonimia per sperimentazioni
tra didattica e ricerca
Remote Sensing: a Metonym for Experimentation
between Teaching and Research
- 2535
Alice Palmieri
Paesaggi urbani tra tradizione e fruizione virtuale:
un viaggio tra sperimentazioni di estetica digitale
Urban Landscapes between Tradition and Virtual Fruition:
a Journey through Experiments in Digital Aesthetics
- 2549
Rosaria Parente
Disegno di rilievo fondativo di una ricerca multidisciplinare
presso il Complesso degli Incurabili
Design of Originating Survey of a Multidisciplinary Research
at the Complex of the Incurables
- 2571
Maurizio Peticarini, Valeria Marzocchella, Giovanni Mataloni
A Cycle Path for the Safeguard of Cultural Heritage:
Augmented Reality and New LiDAR Technologies

2580

Barbara Piga, Gabriele Stancato, Nicola Rainisio, Marco Boffi, Giulio Faccenda
Emotions and Places. An Investigation through Virtual Reality

2587

Giorgia Potestà

**Modellazione BIM parametrica e Trattati:
analogie nella rappresentazione dell'ordine architettonico**
**Parametric BIM Modeling and Treatises:
Analogies in the Representation of the Architectural Order**

2607

Marta Quintilla

Desarrollo de un Web-GIS para el patrimonio arquitectónico Mudéjar
Development of a Web-GIS for the Mudéjar Architectural Heritage

2621

Adriana Rossi, Lucas Fabian Olivero, António Bandeira Araújo

Spazi digitali e modelli immersivi: applicazioni di prospettiva cubica
Digital Environments and Immersive Models: Applications of Cubical Perspective

2643

Miguel Sancho Mir, Beatriz Martín Domínguez, Angélica Fernández-Morales
**Relaciones entre la muralla y la forma urbana a través de la cartografía:
el caso de Teruel**
**Relations between the Wall and Urban Form through Cartography:
the Case of Teruel**

2659

*Roberta Spallone, Fabrizio Lamberti, Marco Guglielminotti Trivel,
Francesca Ronco, Serena Tamantini*

**AR e VR per la comunicazione e fruizione del patrimonio
al Museo d'Arte Orientale di Torino**
**AR and VR for Heritage Communication and Fruition
at the Museo d'Arte Orientale of Turin**

2677

Marco Vedoà

**Combining Digital and Traditional Representation Techniques
to Promote Everyday Cultural Landscapes**

2686

Cesare Verdoscia, Antonella Musicco, Michele Buldo, Riccardo Tavalare, Naemi Pepe

**La documentazione digitale del patrimonio costruito attraverso l'A-BIM.
Il caso studio delle Terme di Diocleziano, Roma**
**The Digital Documentation of Cultural Heritage through A-BIM.
The Case Study of the Baths of Diocletian, Rome**

2704

Chiara Vernizzi, Roberto Mazzi

Dal reale al virtuale: quando la tecnologia accorcia le distanze
From Real to Virtual: when Technology Shortens Distances

2722

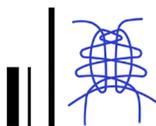
Alessandra Vezzi, Beatrice Stefanini

**Strategie di musealizzazione dinamica per nuovi ambiti di memoria:
il progetto DHoMus**
**Dynamic Musealization Strategies for New Areas of Memory:
the DHoMus Project**

2740

Gianluca Emilio Ennio Vita

Disegno, Paradigma Informatico e Intelligenza Artificiale
Drawing, Computer Science Paradigm and Artificial Intelligence



L'ultra-distanza e l'epifenomeno della finitezza, tra distanza e Distanza

Rosario Giovanni Brandolino
Paola Raffa

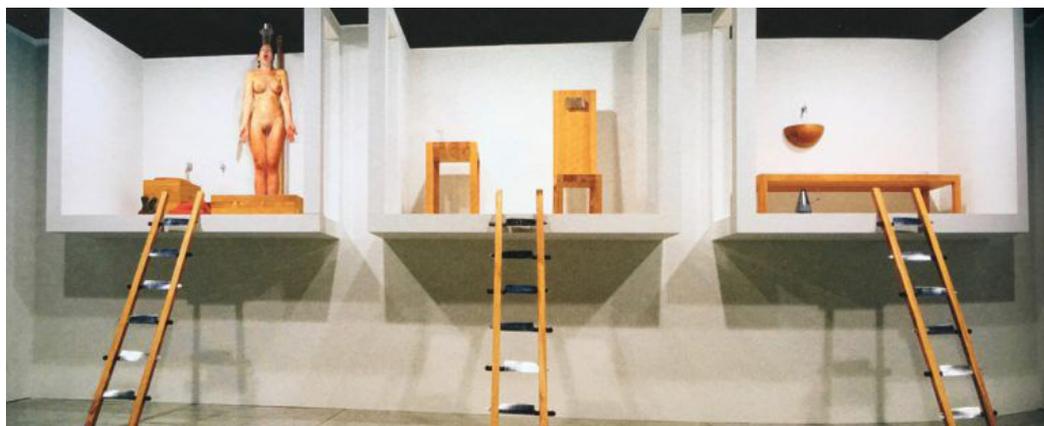
Abstract

Prima lo sguardo e poi la parola, in questo senso la larghezza, la lateralità e la distanza portano a immaginare una moltitudine di orizzonti alternativi. Alcune distanze sono considerazioni che appaiono quando si sente che 'percepire' è un modo di esaminare e di interrogarsi con gli occhi.

Le utopie consolano, afferma Paul-Michel Foucault, ed è quello che si può trarre dalla *Iconic Artworks* di Marina Abramovic. La *The House with the Ocean View*, è una installazione pubblica vivente, una sorta di isolario domestico che un'artista seminale pone in una suddivisione di stanze. Dodici giorni in tre ambienti sopraelevati, due vani e un servizio, diventa lo scenario di una visione esperenziale e apocalittica di una routine quotidiana, con regole e restrizioni. L'impossibilità di uscire, prossemica clausura di una attuale quarantena in *lockdown*, manifesta nei collegamenti verticali, scalette di coltelli, le analogie con una esistenza pubblica confinata.

Parole chiave

distanza, estetica dello sguardo, immagini, disegno, utopia.



Marina Abramovic, *The house with ocean view*, 2002.

Si vede solo nella distanza
[Emilio Tadini]

Le distanze non separano lo sguardo dalle osservazioni che si associano alle diversità del disegno per tipologia di veduta, per esplorazione della visione, per posizione di un punto strategico che è contrassegnato dall'ampiezza di uno scatto angolare.

Ambiente, contesto e piano rappresentano una relazione percettiva tra uno spazio di prossimità e uno spazio di lontananza nell'evocazione di un luogo fissato, un contatto visivo come contenitore di immagini.

Lo sguardo che viene definito appartiene a un ordine prefissato delle distanze che, tra collocazione e spostamento, esercita essenziali punti di appoggio, che stabiliscono un intorno tra misura e dismisura.

Prima lo sguardo e poi la parola, in questo senso la larghezza, la lateralità e la distanza nel disegno portano a immaginare una moltitudine di orizzonti alternativi.

Il disegno è descritto tra lo strofinio di un'istante e la distanza di un'immagine sul paesaggio di grafite, che risiede nei disegni d'occasione, rimane natura messa in posa, tra segni reinterpretati e argomenti che attingono alla necessità di una traccia.

Alcune distanze alla definizione di un 'disegnare è correggere', di un 'disegnare è capire', sono considerazioni che appaiono quando si sente che 'percepire' è un modo di esaminare e di interrogarsi con gli occhi.

In fondo, la distanza è la scena della rappresentazione. È ciò che rimane e si riporta in presenza quando, spesso, di fatto, è sparita la presenza. Disegnando, in assenza della distanza, si trae il luogo in cui ogni presenza diviene lettura della misura, dello spazio, della forma osservata.

Le diversità di un insieme che divide due nessi con i termini di 'distanza' e 'Distanza' rappresentano tutto ciò che si relaziona tra noi e il nostro intorno, qualcosa che diviene un intermezzo variabile. Ciò che la visione unisce, tra una cesellatura e l'immenso.

Immaginari egemoni.



Fig. 1. Emilio Tadini, *La camera da letto*, 1993.



Fig. 2. Emilio Tadini, *Oltremare*, 1992.

Utopie della distanza

Il mondo a caso pone
[Epicuro]

La Distanza come valore di un enigma ci accomuna nelle ipotesi e approssimazioni che Emilio Tadini ripone nell'evidenza di una soffice e duttile fragilità in cui rappresentazione, forma e, forse, tutto ciò che noi chiamiamo 'estetico', si pongono l'obiettivo di misurare la distanza [Tadini 1998, pp. 1-9].

In una nota di riflessione, nel *pathos* della 'distanza', Italo Calvino afferma che non è la 'distanza', ma la passione per l'inaudito che pone il concetto di separatezza. Tutto ciò che si ripone nel distanziarsi nell'immaginario tra immanenza e distanza, così come avviene in un racconto: "Lo so bene – esclamò il vecchio Qfwfq – voi non ve ne potete ricordare ma io sì. L'avevamo sempre addosso, la luna, smisurata" [Calvino 1965]. Calvino pone la distanza nella descrizione onirica di una luna distanziata ma non distante, in un rapporto metaletterario di conflittualità espressiva.

Tra i poeti lunari il concetto di 'distanza' muove da alcuni versi dell'Ariosto che, sulla luna di Astolfo, nel momento in cui si rende conto delle dimensioni mutevoli, pone il rovesciamento di uno sguardo: "Qui ebbe Astolfo doppia meraviglia: che quel paese appresso era sì grande, il quale picciol tondo rassomiglia a noi che lo miriam da queste bande; e ch'aguzzar convegli ambe le ciglia, s'indi la terra e 'l mar ch'intorno spande, discernen vuol; che non avendo luce, l'imagin lor poco alta si conduce" [Ariosto 1982, XXXV, 71].



Fig. 3. Luca Ronconi, con la trasposizione di Edoardo Sanguineti, *Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto, 1969. Trasposizione teatrale del poema dell'Ariosto messa in scena nell'estate del 1969 al Festival dei due Mondi di Spoleto.

Tra la luna e l'isole remote appare il rovesciamento della distanza che due pianeti assumono cambiando il punto di osservazione e l'enigma del comporre misteriose *facies* nella visione di un *topos* sostituendo nell'ignoto punti e lettere di una filigrana per l'interpretazione astratta di un atlante.

L'importanza sulla distanza che appare di un 'disegno smarrito' appartiene alle considerazioni di Judith Schalansky [Schalansky 2009], tra isole e insulari, in cui si descrive del vagare con le dita di una mondografia e del dilatato senso di utopia, lontano da tutto e da tutti in una distanza che pone il cartografo nel luogo in cui la terra non ha margini.

Non distante dalle suddette utopie vi è anche la visione immaginifica del ripercorre, in uno smisurato contesto planetario, distanze oscure nel racconto dei luoghi di Fra' Mauro che, nelle meditazioni di un cartografo, traccia i confini di terre mai viste. Dai racconti di esploratori, mercanti, missionari e pellegrini in terre lontane, intraprende con l'immaginazione, su pergamena, una rappresentazione ideale soggettiva di una ispirazione di inattesi interrogativi nel sogno di disegnare il mondo [Cowan 1998].

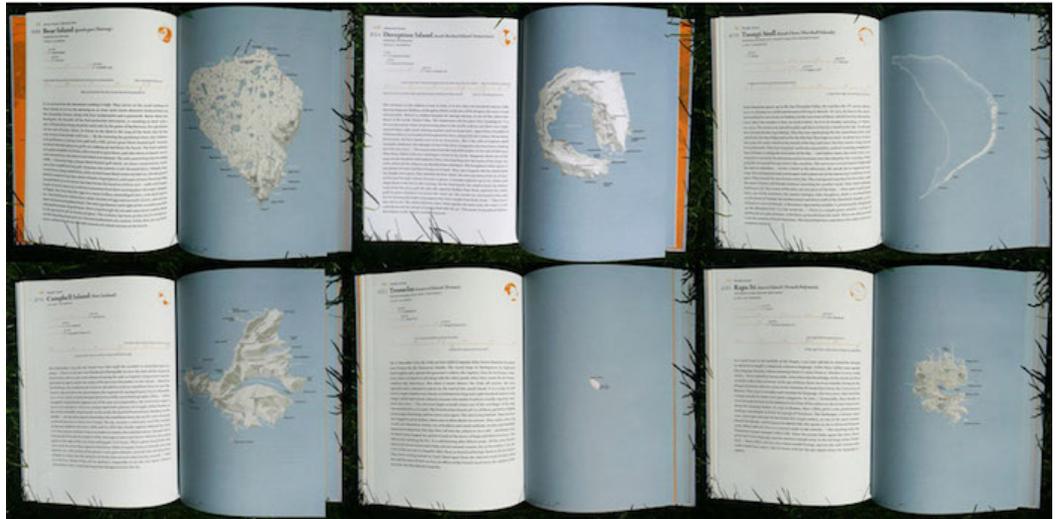


Fig. 4. Judith Schalansky, *Atlante delle Isole remote. Cinquanta isole dove non sono mai stata e mai andrò*, 2013.

Ulteriori traiettorie della distanza, tra storie e utopia, sono i disegni-collage [Baglivo 2014] di un immaginario-concettuale, una visione singolare di distanze senza tempo in sconfinamenti, montaggi e mutazioni nella rappresentazione di un aspetto introspettivo di una riscrittura circolare, tra il monumento e l'innesto.

Ed ancora, John Berger afferma che disegnare è un modo di indagare [Berger 2011], è la condizione che appare tra le pagine ritrovate di un taccuino, attribuito al filosofo olandese Baruch Spinoza, detto Bento, annotando che nell'osservare con gli occhi altrui vi è il senso delle cose.

La distanza che si affronta, nel taccuino di Bento, pone sull'atto dello sguardo che in ogni "disegno di simulazione" appare la distanza di un processo creativo tra il reale e l'immaginario. Nell'atto di guardare, di interrogare gli occhi siamo quasi diventati intercambiabili.

Deve essere perché entrambi sappiamo dove e a cosa può condurre la pratica del disegno e nel *tout se tient*, tutto si adatta. "Disegnando parti da te, ma lo sforzo è diventare ciò che stai guardando. Cogliere il collegamento con la cosa che hai davanti e quelle intorno, che non si vedono in una forma di contemplazione manuale" [Berger 2011].



Fig. 5. Fra Mauro, *Mappamondo XV secolo*, 1450 c. (dettaglio), (Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia).

Utopie del distacco

Il tempo è la più lunga distanza tra due luoghi
[Williams Tennessee]

L'utopia è un disegno etico, distante dal ritrovare un'"isola che ammette la passione e rifiuta le illusioni" [Overton 2018].

Tra gli aspetti di un'utopia solidale appare l'esperienza di *Soul City*, North Carolina, dalla costruzione utopica alla città prigione 1970-1997, che non riguarda storia ispirazionale, ma essenzialmente una "Città Negra", una città mai nata. La distanza ideale che si avvale di un sogno spezzato, metafora per i neri d'America di una terra degli uomini liberi alla delusione dell'ultima utopia del distacco è il divenire degli esclusi, rimane la distanza di un tentativo per una possibile integrazione svanita per "*Soul City: race, equality, and the lost dream of an american utopia*" [Grosso 2021].

La distanza oculare di un'utopia appare anche tra distrofie e infermità, in patologie del buio o della diversità ed è quella che si compone in strofe. Riguarda la storia di Dippold, poesie e confessioni in forma di epitaffio [Lee Master 1943].



Fig. 6. Kevin Bush, *Soul City*, ambiente 3D Artstation.

Nel racconto di un ottico che, nell'idea di ottimizzare la distanza, stanco di far vedere ai clienti semplicemente cosa sta loro intorno, che vuole fare occhiali speciali che aiutino a vedere oltre la realtà. Versi che Fabrizio De André, su Un ottico ricompono la traccia di un frammento: "Daltonici, presbiti, mendicanti di vista il mercante di luce, il vostro oculista, ora vuole soltanto clienti speciali che non sanno che farne di occhi normali. Non più ottico ma spacciatore di lenti per improvvisare occhi contenti, perché le pupille abituate a copiare invertino i mondi su quali guardare. Seguite con me questi occhi sognare, fuggire dall'orbita e non voler ritornare" [De André 1971].

In fondo, la distanza è proprio quella luce che trasforma il mondo in un giocattolo.

Utopie del dialogo visivo

Taci, o di qualcosa di meglio del silenzio!
[Salvator Rosa]

Nell'immobilità si può riconoscere il movimento ed è la connessione che esercita Marina Abramovic [Akers 2012], al MoMA di NY nel 2010, dove la distanza costante trova meno spazio per andare altrove. Una performance che unisce le linee orizzontali dello sguardo di un dialogo visivo di oltre 750.000 persone nell'invariabile lunghezza che si trova in un rapporto silente del comunicare. Estendere lo spazio in una doppia interminabile linea nelle 736 ore di una univoca presenza e stabile distanza del connettere, toccare l'estremo, in quel flusso di energia che non ha più bisogno di nulla.

Sguardi attraverso sguardi sono le sensazioni che appartengono alla stessa distanza immateriale, su un filo invisibile, che descrive attraverso le opere la partecipazione di chi viene "osservato". Le tele contengono 'trappole iconografiche' che delineano l'aspetto informale della distanza tra il dipinto e l'osservatore [Corgnati 2011]. Un sistema di sguardi interni posto nei dipinti dei personaggi che guardano la relazione di una visibilità dell'essere osservante e osservato sulla distanza di un artificio del guardare per essere guardati tra gli sguardi dei telai su l'osservatore dirimpetto e l'inquadratura del soggetto in risvolti tematici.

I monumenti ci guardano dall'alto e tutto ciò che appartiene a una percezione inclinata dello sguardo, come Sigmund Freud afferma "la sensazione dominante, il primo impatto con la statua, concerne il senso di immobilità cui segue la percezione della fissità dello sguardo dell'occhio di pietra. Se le statue sono più d'una si instaura poi un intreccio di sguardi su imprevedibili traiettorie" [Barucchetto 2003]. Lo sguardo di pietra, di marmo e ligneo ricompongono l'immobilità percettiva descritta da Andrei Arsenyevich Tarkovskij di 'sculpire il tempo' [Tarkovskij 2002] figure di una dimora stanziale in cui lo sguardo intreccia orientamenti stabili nella spazialità di un luogo in relazione alla cecità della materia.

E nella consapevolezza di possedere grandi occhi, vi è una visione elastica in Margaret Keane, in una consolidata prerogativa che riguarda lo sguardo. In quasi tutte le opere i personaggi hanno grandi occhi spalancati e perfettamente circolari, che coprono una considerevole parte del viso, introiettando l'osservatore in un mondo parallelo.



Fig. 7. Marina Abramovic,
The artist is present, 2010.

In *Big Eyes*, un film diretto da Burton nel 2014, si ritrae la distanza inversa che esprime Margaret Keane nei ritratti infantili, in cui nelle figure rappresentate appare la misura dello sguardo e i grandi occhi esprimono la distanza interiore di un ampio dialogo visivo.



Fig. 7. Margaret Keane, *Big Eyes*, 1963.

Fig. 8. Margaret Keane, *Big Eyes*, 1981.

Conclusioni

Il prossimo è distanza sullo stesso piano
[Emilio Tadini]

Ambiguità e svelamento, fra un polo e l'altro, tra vicinanza e distanza, al limite di qualsiasi sguardo risiede una relazione di prossimità che diviene relazione di equilibri.

Una finalità sostanziale è individuata nel tentativo di argomentare una forma espositiva discretizzata, per punti, che corrispondono alla denominazione delle 'mappe' interlocutorie in cui la distanza non può che presentarsi come una nuova immagine del reale.

Lo spazio, quindi, diviene la rappresentazione di incontro fra ciò che appare e lo sguardo condiviso, un abitare l'estraneità da immaginari eccedenti che riguardano una relazione nell'unità di vicinanza e distanza.

In questo contesto, oltreconfine, sono considerabili i fenomeni di venuta e comparsa dei dislocamenti migratori, una geografia dello sguardo sequenziale che cerca di capire la complessità dello spazio dinamico, flussi di diversa natura, relazioni multidimensionali della visione continua per identificare, ricomporre, trascrivere i segni di una logica di riduzione nel guardare, graduare e comporre le linee di classificazione e significati ai segni che connotano la mobilità umana con il ruolo dell'immagine del 'pensiero visivo' e dello 'sguardo perduto'. A tal fine, si compongono altre mappe di migrazione umana su uno 'sguardo continuo' determinando ciò che allude 'geografie difficili' della distanza e ai luoghi neutri e dello 'sguardo ospitale'.

Spazi di convivenza in distanza sono le visioni distopiche di un comportamento virtuoso, forzati cambiamenti temporanei dell'essere confinato, con un *social distancing* con spazi di controtendenza.

Uno 'sguardo di mutazione' verso una ricerca di dispersione è quella di spaesamento che appare nel paesaggio dell'incertezza, una fragile sospensione nel mantenere la distanza di una Distanza, una forma di abitudine di relativismo oculare.

Lo schermo contrae lo spazio diluito come forma di comunicazione sociale, la visione è un'eccezione del contagio, un ideale stato di separazione, una percezione pervasiva della distanza.

La percezione ha il contagio di luogo stabile per cogliere l'assoluto, mediante forme sensibili in cui lo sguardo diviene la rubrica di ciò che ci appare e la diffidenza di fondare la visione di un *intus legere*. Leggere la distanza unisce la connectografia dentro la visione insieme immagini, per incrociare gli sguardi tra uno spazio virtuale e l'estensione 'reale', nella percezione dell'infosfera di uno smisurato contesto.

In fondo, come afferma Emilio Tadini, tra distanze immense e distanze minime, ogni distanza è rappresentabile da un segmento di linea, misurabile in quanto limitato da due punti.

Riferimenti bibliografici

Akers M. (2014). *Marina Abramovic. The artist is present*. Milano: Feltrinelli.

Ariosto L. (1982). *Orlando Furioso*. Milano: BUR.

Baglivo C. (2014). *Disegni corsari*. Melfi: Libria.

Barucchetto G. (2003). *Cosa guardano le statue*. Ravenna: Danilo Montanari.

Berger J. (2011). *Il taccuino di Bento*. Vicenza: Neri Pozza.

Calvino I. (1965). *Le Cosmicomiche*. Torino: Einaudi.

Corgnati M. (2011). *I quadri che ci guardano. Opere in dialogo*. Bologna: Editrice Compositori.

Cowan J. (1998). *Il sogno di disegnare il mondo le meditazioni di fra Mauro cartografo alla corte di Venezia*. Milano: Rizzoli.

De André F. (1971). *Non al denaro, non all'amore né al cielo*. Milano: Dischi Ricordi.

Grosso L. (2021). Il sogno spezzato. Quel che resta di un'utopia. Soul City, la città dei adesso è soltanto una prigione. In *L'Espresso* n. 15, Roma 4 aprile 2021.

Lee Master E. (1943). *Antologia di Spoon River* (trad. Pivano F.). Torino: Einaudi.

Overton T., Nadotti M. (a cura di). (2018). *John Berger. Ritratti*. Milano: il Saggiatore.

Schalansky J. (2009). *Atlante delle isole remote. Cinquanta isole dove non sono mai stata e mai andrò*. Milano: Bompiani.

Tadini E. (1998). *La distanza*. Torino: Einaudi.

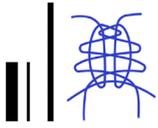
Tarkovskij A. (2002). *Scolpire il tempo*. Milano: Ubulibri.

Autori

Rosario Giovanni Brandolino, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, gianni.brandolino@gmail.com

Paola Raffa, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, paola.raffa@unirc.it

Per citare questo capitolo: Brandolino Rosario Giovanni, Raffa Paola (2021). L'ultra-distanza e l'epifenomeno della finitezza, tra distanza e Distanza/Ultra-distance and the epiphenomenon of finitude, between distance and Distance. In Arena A., Arena M., Mediatì D., Raffa P. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Linguaggi Distanze Tecnologie. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Connecting. Drawing for weaving relationship. Languages Distances Technologies. Proceedings of the 42nd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 1381-1396.



Ultra-Distance and the Epiphenomenon of Finitude, between 'distance' and Distance

Rosario Giovanni Brandolino
Paola Raffa

Abstract

First the look and then the word, in this sense the width, the laterality and the distance lead to imagine a multitude of alternative horizons. Some distances are considerations that appear when one feels that 'perceiving' is a way of examining and questioning oneself with the eyes.

Utopias support, says Paul-Michel Foucault, and that is what we can deduce from Marina Abramovic's iconic artworks. *The House with the Ocean View* is a living public installation, a kind of domestic island that a seminal artist places in a subdivision of rooms. Twelve days in three raised rooms, two rooms and a service, it becomes the setting for an experiential and apocalyptic vision of a daily routine, with rules and restrictions. The impossibility of going out, the proxemic enclosure of a current lockdown, manifests itself in the vertical connections, ladders of knives, the analogies with a confined public existence.

Keywords

distance, aesthetics of the look, images, drawing, utopia.



Marina Abramovic, *The house with ocean view*, 2002/2017.

Si vede solo nella distanza
[Emilio Tadini]

The distances do not separate the look from the observations that are associated with the diversity of the drawing by type of view, by exploration of the vision, by the position of a strategic point that is marked by the width of an angular view.

Environment, context and plane represent a perceptive relationship between a space of proximity and a space of distance in the evocation of a fixed point, a visual contact as a container of images.

The look that is defined belongs to a predetermined order of distances which, between location and displacement, prepare essential points of support, which establish a surroundings of support points placed between measure and overbalance.

First the look and then the word, in this sense, in the drawing, the width, the laterality and the distance, lead to imagine a multitude of alternative horizons.

The drawing is described between the rubbing of an instant and the distance of an image on the graphite landscape, which lives in occasional drawings. It stay like nature exhibited, between reinterpreted signs and themes that need to be traced.

Some distances to the definition of a 'drawing is correcting', or 'drawing is understanding', are considerations that appear when one feels that 'perceiving' is a way of examining and questioning oneself with the eyes.

After all, distance is the scene of the representation. It is what remains and is brought back into the presence when, often, in fact, the presence often disappeared. By drawing, in the absence of distance, we obtain the place where every presence becomes a reading of the measure, of the space, the observed form.

The diversity of a whole that divides two links with the terms 'distance' and 'Distance' represent everything that relates between us and our surroundings, something that becomes a variable interlude. That's what vision unites, between a chiselling and the immense.

Fictional hegemon.



Fig. 1. Emilio Tadini, *La camera da letto*, 1993.



Fig. 2. Emilio Tadini, *Oltremare*, 1992.

Utopias of distance

Il mondo a caso pone
[Epicuro]

Distance as the value of an enigma unites us in the hypotheses and approximations that Emilio Tadini places in the evidence of a soft and ductile fragility in which representation, form and, perhaps, everything that we call 'aesthetic', set themselves the goal of measuring the distance [Tadini 1998, pp. 1-9].

In a note of reflection, in the pathos of 'distance', Italo Calvino states that it is not distance, but the passion for the unheard-of that poses the concept of separateness. Everything that rests in distancing oneself, in the imagination between immanence and distance, as happens in a story: "I know it well –the old Qfwfq cried– you can't remember it but, but I can. We had her on top of us all the time, that enormous Moon" [Calvino 1965]. Calvino places distance in the dream description of a distant but not distant moon, in a metaliterary relationship of literary expressive conflict.

Among the lunar poets the concept of Distance moves from some verses of Ariosto who, in *Astolfo of the Moon*, after he understands the changing dimensions, puts the reversal of a the look: "*Qui ebbe Astolfo doppia meraviglia: che quel paese appresso era sì grande, il quale picciol tondo rassomiglia a noi che lo miriam da queste bande; e ch'aguzzar convegli ambe le ciglia, s'indi la terra e 'l mar ch'intorno spande, discernere vuol; che non avendo luce, l'imagin lor poco alta si conduce*" [Ariosto 1982, XXXV, 71].



Fig. 3. Luca Ronconi, with the transposition by Edoardo Sanguineti, *Orlando Furioso* by Ludovico Ariosto, 1969. Theatrical transposition of the Ariosto poem exhibited on 1969 at the Festival dei due Mondi in Spoleto.

Between the moon and the remote islands we can see the reversal of the distance that two planets assume by changing the observation point and the enigma of composing mysterious facies in the vision of a topos by replacing in the unknown points and letters of a watermark for abstract interpretation of an atlas.

The importance we attribute to the distance of a 'lost drawing' belongs to Judith Schalansky's [Schalansky 2009] considerations, between islands and insular, she describes the wandering with the fingers on the atlas of the expanded sense of utopia, away from everything and everyone in an angular distance that places the cartographer in the place where the earth has no margins.

Not far from these utopias there is also the imaginative vision of retracing, in an immeasurable planetary context, obscure distances in Fra' Mauro's tales of places by who, in the meditations of a cartographer, traces the boundaries land we have never seen.

From the stories of explorers, merchants, missionaries and pilgrims in distant lands, he undertakes, on parchment, through the imagination an ideal and subjective representation of an inspiration of unexpected questions in the dream of representing the world [Cowan 1998].

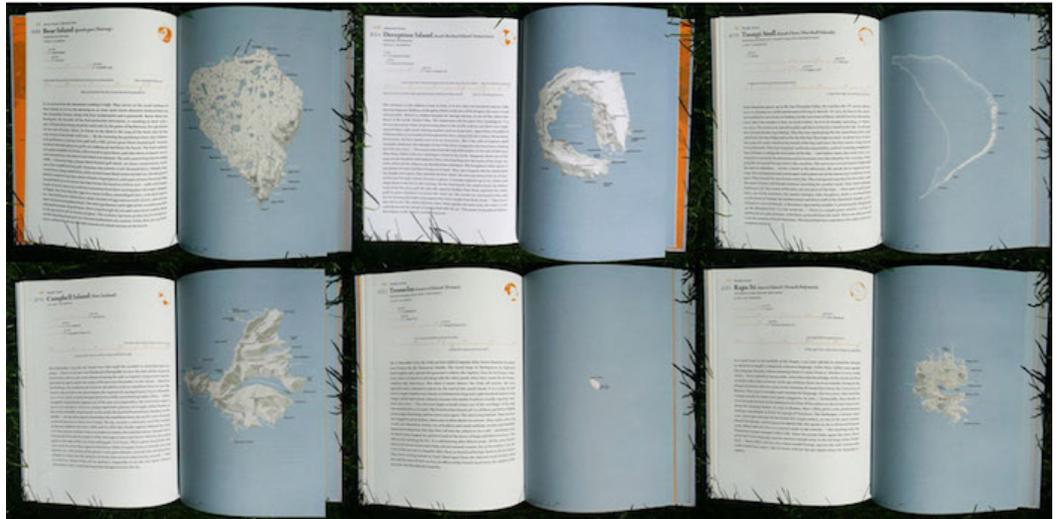


Fig. 4. Judith Schalansky, *Atlante delle Isole remote. Cinquanta isole dove non sono mai stata e mai andrò*, 2013.

Other trajectories of distance, between stories and utopia, are the collage-drawings [Baglivo 2014] of an conceptual imaginary, a singular vision of timeless distances in encroachments, montages and mutations in the representation of an introspective aspect of a circular rewriting, between the monument and the graft.

And even John Berger, affirms that drawing is a way of investigating [Berger 2011], it is the condition that appears among the found pages of a notebook, attributed to the Dutch philosopher Baruch Spinoza, called Bento, who noted that there is the sense of things i seeing through another's eyes.

The distance that is examined in Bento's notebook refers to the act of looking that in every "simulation drawing" appears the distance of a creative process between reality and imagination. In the act of looking, of questioning the eyes, we have almost become interchangeable. It must be because we both know where and to what the practice of drawing can lead and in the tout se tient, everything adapts "by drawing parts yourself, but the effort is to become what you are looking at. To grasp the connection with the thing in front of you and those around you, which are not seen in a form of manual contemplation" [Berger 2011].



Fig. 5. Fra Mauro, *Mappamondo XV secolo*, 1450 c. (detail), (Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia).

Utopias of separation

Il tempo è la più lunga distanza tra due luoghi
[Williams Tennessee]

Utopia is an ethical drawing, far from rediscovering an “island that admits passion and rejects illusions” [Overton 2018].

Among the aspects of a supportive utopia there is the experience of *Soul City*, North Carolina, from the utopian construction to prison city, which is not about inspirational history, but essentially a “Negro City”, a city that was never born. The ideal distance that makes use of a broken dream, a metaphor for a land of men who are free to experience the disappointment of the last utopia of detachment for the blacks of America is the becoming of the outcasts. What remains is the distance of an attempt to find a possible integration that is vanished for “*Soul City: race, equality, and the lost dream of an American utopia*” [Grosso 2021].

The ocular distance of an utopia also appears between dystrophies and infirmities, in pathologies of darkness or diversity, and it is what is made up of stanzas. It is about Dippold's story, poems and confessions in the form of an epitaph [Lee Master 1943].



Fig. 6. Kevin Bush, *Soul City*, 3D environment Artstation.

In the story of an optician who, in the idea of optimizing the distance is tired of simply showing customers what is around them, and wants to make special glasses that allow to see beyond reality. Here are some verses that were written by Fabrizio De André, who recomposes the trace of a fragment in “*Daltonici, presbiti, mendicanti di vista il mercante di luce, il vostro oculista, ora vuole soltanto clienti speciali che non sanno che fanno di occhi normali. Non più ottico ma spacciatore di lenti per improvvisare occhi contenti, perché le pupille abituate a copiare invertino i mondi su quali guardare. Seguite con me questi occhi sognare, fuggire dall'orbita e non voler ritornare*” [De André 1971].

After all, distance is precisely the light that transforms the world into a toy.

Utopias of visual dialogue

Taci, o di qualcosa di meglio del silenzio!
[Salvator Rosa]

Movement can be recognized in stillness and it is the connection employed by Marina Abramovic exerts, at the MoMA in NY in 2010, where constant distance finds less space to go elsewhere. A performance that combines the horizontal lines of the look of a visual dialogue of over 750,000 people in the invariable length which can be found in a silent relationship of communicating. Extending the space in an endless double line in the 736 hours of a unique presence and stable distance of connecting, touching the extreme, in that flow of energy that no longer needs anything.

Looks through looks are the sensations that belong to the same immaterial distance, on an invisible thread, which through the works describes the participation of those who are "observed". The canvases contain 'iconographic traps' that outline the informal aspect of the distance between the painting and the observer [Corgnati 2011]. A system of internal looks placed in the paintings of the characters that look at the relation of a visibility of the observer and the one who is observed on the distance of an artifice of looking in order to be looked between the gazes of the frames on the opposite observer and the framing of the subject in thematic implications.

The monuments look at us from above and everything that belongs to an inclined perception of the gaze, as Sigmund Freud states "the dominant sensation, the first impact with the statue, concerns the sense of immobility which is followed by the perception of the fixity of the gaze of the stone eye. If the statues are more than one, an intertwining of looks on unpredictable trajectories is established. [Barucchetto 2003]. The stony, marble and wooden gaze reconstructs the perceptive immobility described by Andrei Arsenyevich Tarkovskij of 'sculpting time' [Tarkovskij 2002] figures of a permanent residence in which the look intertwines stable orientations in the spatiality of a place in relation to the blindness of matter.

And in the awareness of having 'big eyes', there is an elastic vision in Margaret Keane, in a consolidated prerogative that concerns the look. In almost all the works, the characters have large, wide-open and perfectly circular eyes, which cover a considerable part of the face, introjecting the observer into a parallel world.



Fig. 7. Marina Abramovic,
The artist is present, 2010.

In *Big Eyes*, a movie directed by Tim Burton in 2014, present the inverse distance that Margaret Keane expresses in the portraits of big-eyed children, in which the figures convey the measure of the gaze and the big eyes express the inner distance of a wide visual dialogue.

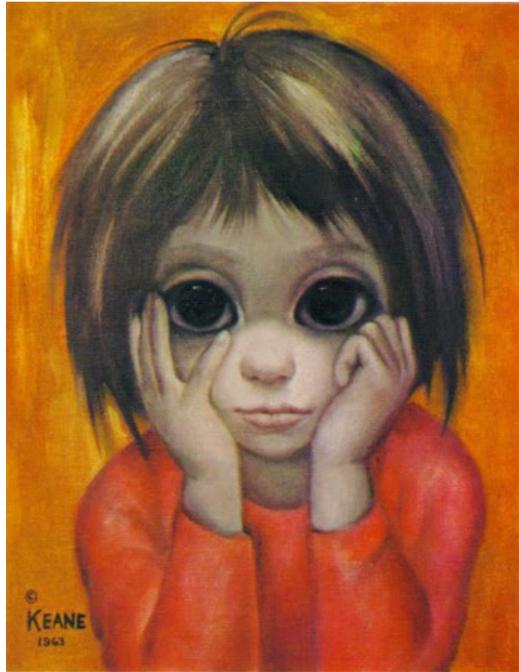


Fig. 7. Margareth Keane, *Big Eyes*, 1963.



Fig. 8. Margaret Keane, *Big Eyes*, 1981.

Conclusions

Il prossimo è distanza sullo stesso piano
[Emilio Tadini]

Ambiguity and disclosure, between one pole and the another, between proximity and distance, at the limit of every look there is a relationship of proximity that becomes a relationship of balance.

A substantial purpose is identified in the attempt to argue a discretized display form, by points, which correspond to the denomination of the interlocutory 'maps' in which the distance can only present itself as a new image of reality.

The space, therefore, becomes the representation of meeting between what appears and the shared look, a living in the strangeness of excess imaginaries that concern a relationship in the unity of closeness and distance.

In this context, across borders, the phenomena of the arrival and appearance of migratory displacements can be considered. A geography of the sequential look that tries to understand the complexity of dynamic space, flows of different nature, multidimensional relationships of continuous vision to identify, recompose, transcribe signs of a logic of reduction in looking grading and composing the lines of classification and meanings of the signs that connote human mobility with the role of the image of 'visual thought' and 'lost looks'.

For this purpose, other human migration maps are composed on a 'continuous look', determining what alludes to 'difficult geographies' of distance and neutral places and the 'hospitable look'. Spaces of coexistence in distance are dystopian visions of virtuous behavior, forced temporary changes of being restricted, with social distancing with spaces of countertrend.

A 'look of mutation' towards a search for dispersion is that of disorientation that appears in the landscape of uncertainty, a fragile suspension in maintaining the distance of a Distance, a form of habit of ocular relativism.

The screen contracts diluted space as a form of social communication, vision is an exception to contagion, an ideal state of separation, a pervasive perception of distance.

Perception has the contagion of a stable place to grasp the absolute, through sensitive forms in which the gaze becomes the rubric of what appears to us and the distrust of founding the vision of an *intus legere*.

Reading the distance put connectography in the general vision together of images, to meet our gaze between a virtual space and the 'real' extension, in the perception of the infosphere of a boundless context.

Basically, as Emilio Tadini states, between immense distances and minimum distances, each distance can be represented by a line segment, that can be measurable as it is limited by two points.

References

- Akers M. (2014). *Marina Abramovic. The artist is present*. Milano: Feltrinelli.
- Ariosto L. (1982). *Orlando Furioso*. Milano: BUR.
- Baglivo C. (2014). *Disegni corsari*. Melfi: Libria.
- Barucchetto G. (2003). *Cosa guardano le statue*. Ravenna: Danilo Montanari.
- Berger J. (2011). *Il taccuino di Bento*. Vicenza: Neri Pozza.
- Calvino I. (1965). *Le Cosmicomiche*. Torino: Einaudi.
- Corgnati M. (2011). *I quadri che ci guardano. Opere in dialogo*. Bologna: Editrice Compositori.
- Cowan J. (1998). *Il sogno di disegnare il mondo le meditazioni di fra Mauro cartografo alla corte di Venezia*. Milano: Rizzoli.
- De Andrè F. (1971). *Non al denaro, non all'amore né al cielo*. Milano: Dischi Ricordi.
- Grosso L. (2021). Il sogno spezzato. Quel che resta di un'utopia. Soul City, la città dei adesso è soltanto una prigioniera. In *L'Espresso* n. 15, Roma 4 aprile 2021.
- Lee Master E. (1943). *Antologia di Spoon River* (trad. Pivano F.). Torino: Einaudi.
- Overton T., Nadotti M. (a cura di). (2018). *John Berger. Ritratti*. Milano: il Saggiatore.
- Schalansky J. (2009). *Atlante delle isole remote. Cinquanta isole dove non sono mai stata e mai andrò*. Milano: Bompiani.
- Tadini E. (1998). *La distanza*. Torino: Einaudi.
- Tarkovskij A. (2002). *Scolpire il tempo*. Milano: Ubulibri.

Authors

Rosario Giovanni Brandolino, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, gianni.brandolino@gmail.com
Paola Raffa, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, paola.raffa@unirc.it

To cite this chapter: Brandolino Rosario Giovanni, Raffa Paola (2021). L'Ultra-distanza e l'epifenomeno della finitezza, tra distanza e Distanza/Ultra-distance and the epiphenomenon of finitude, between distance and Distance. In Arena A., Arena M., Mediati D., Raffa P. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Linguaggi Distanze Tecnologie. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Connecting. Drawing for weaving relationship. Languages Distances Technologies. Proceedings of the 42th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 1381-1396.